



**Una speranza per Roma, un modello per l'Italia**

*Relazione annuale 2015*

Alla fine di questo 2015 anche noi ci troviamo tra le mani qualcosa che andrà molto di moda nei prossimi mesi: un **manifesto** per Roma.

Andrà di moda perché tra non molto inizierà la campagna elettorale e tanti diranno quello che vogliono per questa città.

Noi crediamo di aver fatto qualcosa in più. Il nostro manifesto non lo abbiamo scritto, l'abbiamo costruito, anzi lo abbiamo già realizzato. Un manifesto di azioni, che hanno cambiato la faccia di piccoli pezzi di Roma e di storie bellissime che si sono intrecciate.

Il nostro, insomma, è un manifesto di cose fatte.



È quello di una Roma **internazionale**, dove le persone vengono da tutto il mondo e dicono dei Romani: 'cavolo come si danno da fare. Voglio dargli una mano anch'io!' Sono parole vere, quelle di due turisti americani che si sono fermati a Monti ad Aprile durante la loro passeggiata e non hanno resistito a prendere un pennello in mano e a fermarsi con noi.

Non è solo la Roma degli americani che hanno fondato Retake, ma anche quella di tanti cittadini del mondo che partecipano ai nostri eventi, come la comunità Rumena che è venuta a Trastevere a passare con noi perfino il proprio capodanno ortodosso o l'ambasciata di Francia che ha organizzato il suo primo retake un mese fa. Li abbiamo fatti sentire tutti a casa propria.

È quello di una Roma **istruita**, dove centinaia di bambini in tutte le parti di Roma hanno fatto con Retake 'educazione alla bellezza'. Perché questo tipo di educazione era quello che Peppino Impastato nei "Cento passi" diceva li avrebbe forniti di *un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità... ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione, ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore.*



Lo ha raccontato così Maria Grazia Capulli, splendido volto del TG2 che ci avrebbe lasciato pochi mesi dopo aver preparato [questo bellissimo servizio](#).

È quello di una Roma **competitiva**, che sa attrarre investimenti, risorse, persone, perché sfrutta il proprio capitale più grande: se stessa. E' per questo che Confcommercio, Federalberghi e tantissimi negozi grandi e piccoli ci hanno chiesto di insegnar loro a fare Retake. Perché per loro, appunto, il rispetto dello spazio pubblico è un fattore che movimenta risorse economiche e rende questa città più ricca.



È quello di una Roma inclusiva, perché così come non c'è iscrizione o formalità a Retake, non c'è limite di età, e così abbiamo fatto sentire utili, coinvolte e partecipi in una missione comune anche le persone più anziane. Ce lo spiega Pina in questo [video girato durante un Retake a Trastevere](#).

È quello di una Roma **artistica**, perché la foto che ha ottenuto il numero maggiore di like nel 2015, sapete qual è? Quella della street art a Tor Marancia. A dimostrazione del fatto che Retake è composto da persone che hanno un disgusto totale verso gli scarabocchi illegali e un assoluto bisogno di vedere questa città riempirsi di colore.



È quello di una Roma **solidale**, perché tutti noi sorridiamo - più divertiti che arrabbiati - quando leggiamo gli articoli di chi dice che siamo Puffi, schiavi dell' "ideologia del decoro", e vorremmo oscurare le sofferenze sociali sotto l'ossessione delle scritte sui muri.

Andatelo a raccontare ai Retaker di Ponte di Nona, di San Basilio, Tiburtina, Montesacro e Labaro, che hanno invitato i rifugiati dei centri di accoglienza a riqualificare Roma, facendoli sentire davvero parte di questa città. Per noi non esiste nulla di più sociale che difendere lo spazio pubblico, perché sono le persone più deboli, più povere, più sole le prime ad usufruirne, non chi sfreccia in città con il SUV.



Il nostro manifesto è soprattutto quello di una Roma **dignitosa**. Perché tutti noi ci

siamo ribellati alla costrizione di dover uscire di casa e vedere, per prima cosa, un misto di scarabocchi senza senso e adesivi abusivi. Abbiamo detto: no, cavolo, non è possibile! E così abbiamo trovato Retake, per caso, su Facebook, su un articolo di giornale o camminando per strada. E ce ne siamo innamorati, per mille motivi, come hanno raccontato questi cittadini a Piazza Vittorio.



Oggi siamo arrivati qua.

Questo - e molto altro - è il nostro manifesto per Roma. Non si tradurrà in un manifesto elettorale, perché non ci candidiamo a governare questa città, anche se ce lo chiedono a ogni singolo Retake.



Ma noi siamo più ambiziosi e per questo ci diamo un obiettivo ancora più grande. Vogliamo diffondere il **senso civico** a 3 milioni di Romani. Vogliamo che i cittadini che rispettano Roma, che ne difendono la bellezza, anche solo con piccoli gesti quotidiani, diventino maggioranza su chi la tratta come una pattumiera a cielo aperto. Perché altrimenti – senza 3 milioni di Romani con senso civico - sarà tutto inutile, e anche chi vincerà le elezioni non sarà in grado di realizzare nessuno dei cambiamenti che ci aspettiamo.

Siamo sulla strada giusta? Forse sì, se il 2014 è stato l'anno dell'esplosione, questo 2015 è stato per Retake l'anno della **maturità**. Riassumibile in tre categorie:

- le cose riuscite
- le cose mancate
- le cose straordinarie che non avremmo mai pensato potessero accadere.

## Le cose riuscite

- il consolidamento del rapporto con **PICS e Ama decoro** attraverso il sistema della calendarizzazione degli 8 retake al mese;
- l'inserimento di Retake nel **Piano Offerta Formativa** di tutte le scuole di Roma, un processo iniziato con l'ex Assessore Masini, e che proprio in queste settimane è andato porto;

- la collaborazione con Acle – associazione per l’insegnamento della lingua inglese – per rendere quella dei Retake una opportunità formativa ancora più straordinaria;
- l’accordo con **Confcommercio** e l’Assessorato a Roma produttiva firmato il 21 febbraio per l’organizzazione dei retake nelle grandi strade del commercio;
- l’invito a collaborare con uno dei principali acceleratori d’Europa:

**LuissEnlabs**, nato dall’invito a intervenire con [uno speech durante Hitalk](#). Oggi abbiamo una postazione a fianco delle più innovative start-up d’Italia, e insieme a LuissEnlabs organizzeremo un Retake il prossimo 12 marzo che dovrebbe essere il più grande di sempre;



- la creazione della piattaforma Adesivileaks in collaborazione con la **Polizia di Roma Capitale**, a cui sono arrivate oltre 1500 segnalazioni di adesivi abusivi, ora allo scrutinio della polizia;
- la crescita dei follower su [Facebook](#) da 19000 a quasi 28.500 e su twitter con 801.000 contatti (fonte: analytics);
- Centinaia di passaggi sulla **stampa** locale, nazionale e internazionale (Tv, carta stampata, radio, web). Solo nell’ultimo anno hanno parlato di noi: Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, il Messaggero, Roma Today, Ansa, Wanted in Rome, Rai 1, Rai 2, Rai 3 Canale 5, Radio Capital, RDS, Radio Popolare Roma, Radio Rai 3, Radio France, TV e Radio Svizzera, FOX America, Channel 4 Australia, France 2, e tanti altri. Addirittura ci è stato offerto lo spazio per una rubrica settimanale su Radio Centro suono sport, dove siamo in onda tutti i martedì alle 8.45
- la creazione delle maglie dei retaker, acquistabili su [worthwearing.com](#), che prevedono una quota da donare a RetakeRoma, e di un sistema di donazioni a Retake sull’app [Whoosnaap](#);
- la vittoria premio Montesacro 2015 per la categoria “senso civico” ottenuto in terzo municipio
- la creazione di un sistema centralizzato da parte dell’organizzazione di volontariato per le **donazioni** ai gruppi, in modo da garantire la massima

trasparenza. Donazioni che in questo 2015 hanno già superato i 5000 euro.



Tutte queste cose sono state possibili perché il 2015 è stato il primo anno in cui è stata realmente operativa l’**associazione**

(*rectius*, organizzazione di volontariato ex L. 266/1991). Abbiamo registrato il logo e dato l'autorizzazione all'utilizzo a 20 gruppi gemellati in tutta Italia, ci siamo dati una struttura – seppure molto snella – e delle funzioni. E soprattutto abbiamo una soggettività che ci ha permesso di siglare accordi, accettare donazioni, partecipare a bandi.

Nessun Retaker sarà mai obbligato ad iscriversi, ma tutti possono farlo e dare il proprio contributo. Questo strumento è stata una responsabilità, coraggiosa, che ci siamo presi per primi: tutti i soci, i membri del Consiglio direttivo, la tesoreria, la Presidenza. E che cederemo a qualcun altro, rimanendo a suo fianco per dare una mano quando servirà, quella stessa mano che noi speriamo più persone possibili vogliano dare a noi oggi.

## Le cose mancate

- un vero enforcement delle norme contro tag e affissioni illegali, perché è inutile negare che in questo anno non si sia realizzato un salto di qualità nell'applicazione di normative che già esistono. Ma su questo fronte, abbiamo già cominciato a lavorare più strettamente con i Carabinieri;
- l'accordo con Atac. Perché quando ci siamo seduti al loro tavolo abbiamo sempre avuto chiaro che siamo semplici cittadini che mai avranno voglia di fare i supplenti di chi Roma deve pulirla per funzione. Che mai trasformeremo tutto il nostro entusiasmo, la nostra creatività, la nostra voglia di fare in un po' di forza lavoro volontaria al servizio di qualcun altro. E' per questo che ci siamo alzati dal tavolo. E ora speriamo vada diversamente con Ama.



## Le cose straordinarie

Poi ci sono le cose incredibili, straordinarie che mai ci saremmo aspettati di vivere.



- Non ci saremmo mai aspettati di essere chiamati da una delle prime agenzie di pubblicità per esterni del mondo, **Clear Channel**, che ci ha regalato un campagna pubblicitaria su migliaia di cartelloni e pensiline di Roma. Quella campagna ha

avuto un valore commerciale di oltre 100.000 euro e per realizzarla abbiamo mandato i nostri documenti fino a Chicago. Ma a Clear Channel, che ha l'appalto per la vendita degli spazi in cambio della manutenzione degli stessi, il fenomeno delle scritte fa perdere molti più soldi di quelli donati a noi, ogni anno. E per questo hanno visto in Retake una forza su cui investire e una speranza per Roma.

- Non ci saremmo mai aspettati che il neo-direttore del **Corriere della Sera** Fontana scrivesse nel suo primo editoriale che «C'è un'immagine, l'abbiamo vista tutti, che vale più di ogni discorso sullo stato dell'Italia e sulle sue possibilità di uscire dalla crisi. È quella di tantissimi cittadini in tuta bianca che ripuliscono palazzi, vetrine e strade, che tentano di mettere riparo alle devastazioni degli estremisti anti Expo. È la fotografia di un Paese che non si arrende alla violenza e ai soprusi, che sa reagire con ammirevole senso civico.



Non era scontato in una nazione troppe volte incline alla rassegnazione. >> Questa immagine è quella dei nostri gemelli di Retake Milano, tra i promotori della manifestazione del 3 maggio. Il volto dell'Italia migliore.

- Non ci saremmo mai aspettati che dopo fatti tragici, come gli attentati di Parigi del 13 Novembre, **l'Ambasciatrice Colonna** – che fino ad allora non



aveva rilasciato neanche una dichiarazione, dopo che le manifestazioni a Piazza Farnese erano state vietate – scendesse in piazza con la pettorina di retake, dicendo che quello era per la Francia il modo di dire grazie ai Romani per la loro solidarietà. Il rappresentante del governo, nel

momento più difficile per quel Paese, sceglieva insomma noi.

Perché siamo **un'associazione credibile, seria, rappresentativa, radicata, generosa**. E tutti noi che l'abbiamo costruita e resa così importante dobbiamo ricordarcelo, ogni volta che siamo stanchi, ogni volta che pensiamo che sarà l'ultima, ogni volta che ci diciamo: chi me lo ha fatto fare?

Questo è stato il nostro 2015.

Cosa sarà il 2016 di Retake? Noi non lo sappiamo. Siamo i pezzi di un calabrone, con un corpo pesante e ali leggerissime, e che eppure riesce a volare.

Perché facciamo qualcosa di straordinario, e di scontato in questa città.

Ci sono quelli, e sono tanti, che Roma hanno provato a pijarsela. Come il libanese che [in Romanzo criminale dice](#): “questo è il progetto comune: pijamose Roma, prima che se la prenda qualcun altro.” Come Buzzi e Carminati. Come chi si è fatto eleggere per amministrare questa città e poi la ha trattata come una mucca da mungere.



E poi ci sono poi quelli che – anziché *pijarsela* - hanno cercato di *ripijarsela*.

E quelli siamo stati noi. E vogliamo esserlo anche nel 2016.

